Le 50 sfumature di musica elettronica

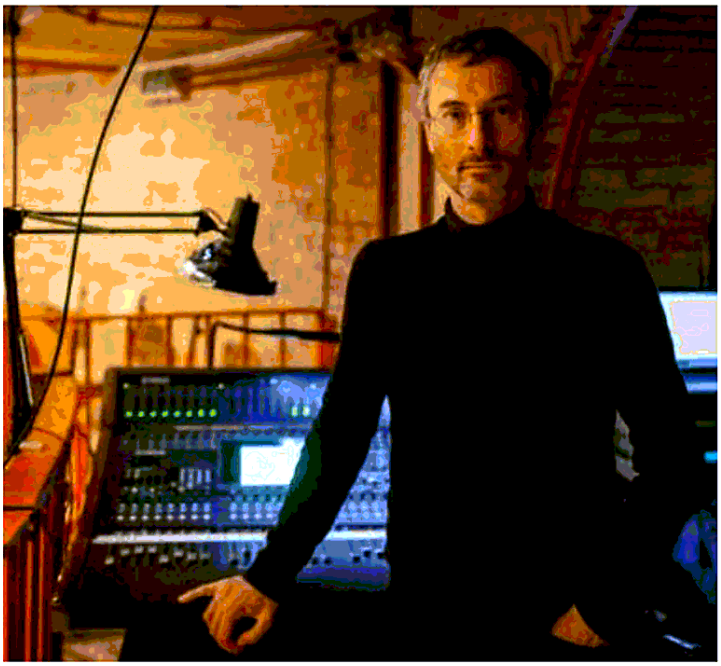
Massimo Marchi e Diego Petrella, fra i maggiori pianisti della loro generazione, in dialogo a Piano City

MILANO
di Grazia Lissi

Due talenti in dialogo per PianoCity. Massimo Marchi, live electronics e regia del suono e Diego Petrella -fra i maggiori pianisti della sua generazione- in concerto ad Agon, viale Sarca 336, oggi alle 15.30. In programma la prima italiana di Philippe Manoury «Das Wohlpräparierte klavier» scritta per Daniel Barenboim che l'ha eseguita in prima mondiale a Berlino nel 2021. Direttore di Agon e responsabile del Dipartimento di Musica Elettronica del Conservatorio di Milano Marchi racconta.

Maestro, che senso ha insegnare oggi la musica elettronica?

«Il suo tratto distintivo sia dal punto di vista compositivo che esecutivo-interpretativo è quello di non poter utilizzare uno strumento elettronico già esistente: il suono è creato e composto. Il senso più importante del mio insegnamento della musica elettronica è lo sviluppo negli studenti della cura e dell'attenzione alle più sottili e inavvertibili differenze e sfumature di colore del suono, di dinamica che i software digitali di creazione ed elaborazione del suono ci permettono di fare con una precisione e un controllo microscopico».



Massimo Marchi in dialogo con Diego Petrella per Piano City

Chi sono i suoi allievi?

«Provengono da percorsi variegati: il Conservatorio è come l'Università, ci s'iscrive dopo aver conseguito la maturità. Alcuni di loro hanno studi musicali più o meno solidi, ma non per forza classici. Altri invece sono interessati all'«utilizzo» del suono non a fini strettamente musicali ma alla progettazione d'installazioni audio-multimediali, anche favorendo forme di interattività con i visitatori».

E i vostri spettatori?

«Questo si riflette anche sugli ascoltatori: per la musica elettronica non c'è un pubblico facilmente identificabile. C'è da dire che il termine musica elettronica identifica il mezzo di produzione, non uno stile o una tendenza compositiva».

Il concerto di Manoury è eseguito da lei e Petrella, stella nascente del pianismo.

«Negli anni scorsi abbiamo suonato insieme brani con l'ensemble Icarus e nel 2022 da soli abbiamo eseguito il ciclo completo dei quattro "piano heroes" di Stefan Prins. Quest'anno siamo rimasti affascinati dal recentissimo pezzo di Manoury per piano e live electronics. Lo proponiamo nella sede di Agon, il centro milanese di produzione di musica e spettacoli contemporanei con l'uso della tecnologia attivo dal 1990».

Come si è avvicinato alla musica elettronica?

«Studiavo al Conservatorio di Venezia e frequentavo il liceo; dopo aver ascoltato il Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova e le possibilità audio-musicali degli elaboratori elettronici ne parlai con il mio insegnante di armonia che essendo anche laureato in matematica aveva interessi in questo campo. Ho iniziato così una nuova strada».


Spettacoli
Le 50 sfumature di musica elettronica

francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.